

Resoconto riunione del Board EFPA Human Rights and Psychology
Marburg, 11-12 maggio 2018
a cura di Bruno Mazzara

La riunione si è tenuta presso il Dipartimento di Psicologia, nella bellissima cornice della cittadina universitaria tedesca.

Nel corso della riunione si è fatto il punto sullo stato di realizzazione dei diversi aspetti del piano di lavoro 2017-19, a suo tempo approvato d'intesa con il Comitato esecutivo EFPA (allegato). Di seguito una breve sintesi di alcune questioni che richiedono un approfondimento con il Comitato Esecutivo, al quale stiamo per mandare un articolato messaggio.

1. Congresso europeo 2019 a Mosca.

Un punto particolarmente delicato è stato quello della posizione che il Board e l'EFPA nel suo complesso possono/debbono prendere rispetto al Congresso che si svolgerà in Russia nel 2019, che il Comitato organizzatore locale e il nostro Comitato Esecutivo ci invita a pubblicizzare presso i nostri associati e nell'ambito del quale, come già avvenuto in Olanda, avremmo voluto organizzare come Board qualche simposio sui nostri temi. Il problema riguarda la situazione dei diritti umani in Russia, dove ci sono state di recente gravi prese di posizione anche istituzionali ostili nei confronti degli omosessuali. Sullo stesso tema, una collega psicologa ha espresso opinioni gravemente discriminatorie e come Board avevamo anche chiesto al CE di verificare la sua certificazione Europsy, che allo stato appare però ancora attiva. Oltre al problema di principio generale, esiste un concreto rischio di sicurezza personale per la partecipazione al congresso di persone omosessuali. Come Board siamo orientati a chiedere non solo piena garanzia in tema di sicurezza dei partecipanti, ma anche la possibilità di prendere contatti con attivisti locali e organizzare qualche evento scientifico, all'interno del Congresso, che abbia come tema proprio il rispetto dei diritti umani. Su tutto ciò scriveremo al CE chiedendo di avere risposte chiare e inequivocabili.

2. Violazione diritti umani e situazione psicologi in Turchia.

La situazione dei diritti umani in Turchia è particolarmente grave, come certificato anche dal rapporto 2017 della Corte Europea dei Diritti Umani. Particolare evidenza acquista per noi la condizione di alcuni colleghi, il più noto dei quali è Serdar Değirmencioglu, che era Direttore del Dipartimento di Psicologia della Dogus University a Istanbul, perseguitati e costretti all'esilio per aver promosso iniziative a sostegno dei diritti umani. Il Board propone di avviare concrete iniziative a favore di questi colleghi, incluse raccolta fondi, lettere di sostegno, ed un eventuale evento scientifico in occasione del Congresso di Mosca. Inoltre, la prossima riunione del Board potrebbe tenersi ad Istanbul. Su tutto ciò il Board chiederà il sostegno del CE.

3. Collaborazione con organizzazioni nazionali e internazionali

Secondo quanto previsto al punto 7 del nostro piano di lavoro, abbiamo puntato a costruire un network con diverse organizzazioni europee e non europee impegnate su psicologia e diritti umani, al fine di condividere innanzitutto informazioni e strategie di azione. A questo scopo siamo intenzionati a strutturare la nostra comunicazione in maniera più organica in forma di newsletter, da condividere con tutto il network e dunque anche a di là dei confini delle nostre associazioni di riferimento, con l'idea di arrivare alla costruzione di un apposito sito, anche con contributi di tipo scientifico. Su questo chiederemo il consenso e l'appoggio del CE, che però finora si è mostrato alquanto restio ad allargare la partecipazione e la condivisione al di là delle associazioni ufficiali.

4. Tematiche di intersezione

Allo scopo di tenere sotto osservazione i diversi ambiti in cui i diritti umani sono a rischio, come Board abbiamo interesse ad esplorare tematiche di intersezione, anche in rapporto con altri gruppi operativi EFPA. A questo riguardo chiederemo al CE di riattivare e potenziare il gruppo di lavoro su fenomeni migratori e rifugiati, e ci faremo promotori di uno specifico approfondimento sul tema della decolonizzazione. Il tutto inserito in una panoramica complessiva dello stato dei diritti umani, dei casi più evidenti di violazione e delle possibili buone pratiche, anche in vista della Giornata dei Diritti Umani del 10 dicembre.